

Rassegna stampa

Rassegna del 19/12/2018



**Centro di Servizio
per il Volontariato
della provincia
di Vicenza**



Altre Associazioni di Volontariato

Corriere Veneto Vi	18/12/2018	p. 10	PRESEPE BENEFICO IN LOGGIA E A CAPODANNO SI FA FESTA ALL'OMBRA DELLA BASILICA		1
Giornale Di Vicenza	18/12/2018	p. 30	MEDAGLIA ALLA FIDAS PER I TRENT'ANNI DI IMPEGNO SOCIALE		2
Giornale Di Vicenza	16/12/2018	p. 22	TORNANO ANCHE OGGI GLI ALBERELLI DI NATALE IN AIUTO ALL'ALTOPIANO		3
Giornale Di Vicenza	18/12/2018	p. 34	FIDAS, APPELLO VIA RADIO PER CERCARE DONATORI		4
Giornale Di Vicenza	16/12/2018	p. 33	TRASPORTO DISABILI ALL'AUSER ARRIVA UN NUOVO PUINIINO		5
Giornale Di Vicenza	16/12/2018	p. 39	"SONO LIBERO DALL'ALCOL SCHIAVITU' DI 20 ANNI"		6
Buone Notizie (Corriere Della Sera)	18/12/2018	p. 1	LE NUOVE SFIDE DEL MUTUO SOCCORSO	ILLARIETTI DAVIDE	7
Buone Notizie (Corriere Della Sera)	18/12/2018	p. 1	NATALE SOLIDALE COME DONARE SICURI	GHEZZI MARTA	9
Giornale Di Vicenza	16/12/2018	p. 42	UNA CANDELA PER AIUTARE EMMA		11
Giornale Di Vicenza	16/12/2018	p. 46	"L'ISOLA CHE C'E"UN PORTO SICURO PER I GIOVANI SEGUITI DALL'HOSPICE PEDIATRICO DI PADOVA		12
Giornale Di Vicenza	17/12/2018	p. 13	"ENERGIA E SORRISI" FA ROTTA SULL'AFRICA PER IL RALLY SOLIDALE		13
Giornale Di Vicenza	17/12/2018	p. 23	LE TARGHE CONSEGNATE DAL COMUNE		14
Giornale Di Vicenza	17/12/2018	p. 27	DALLA CENA SOLIDALE ARRIVA UN AIUTO A S. TOMASO AGORDINO		15
Buone Notizie (Corriere Della Sera)	18/12/2018	p. 33	CAPITALE DEL VOLONTARIATO LA VITTORIA DI PADOVA,UNA SFIDA DA GIOCARE INSIEME		16

Si Parla di noi

Giornale Di Vicenza	13/12/2018	p. 22	FESTA DELLE ASSOCIAZIONI CON IL CORO JOY SINGERS		17
Giornale Di Vicenza	16/12/2018	p. 32	L'AIDO PREMIA IL COMITATO DEI GENITORI	Antonella Fadda	18

Festività

Presepe benefico in Loggia E a Capodanno si fa festa all'ombra della Basilica

Raccolta fondi per l'Altopiano. Il 31 si inizia alle 16

VICENZA Il capodanno in piazza, che strizza l'occhio ai giovani, alle famiglie e ai più piccoli, e il presepe di vetro, che sarà inaugurato nei prossimi giorni in Loggia del Capitaniato.

A una settimana dal periodo clou delle festività natalizie il Comune, ieri, ha presentato le ultime iniziative inserite nel «pacchetto Natale». Ovvero l'insieme di eventi e appuntamenti che l'amministrazione ha messo in piedi in occasione delle feste più fredde dell'anno e per i quali, in tutto, si spenderanno 250 mila euro: 190 mila euro di fondi comunali e 60 mila euro di contributi dai commercianti del centro storico. Di tutti questi fondi, circa 15 mila euro andranno a sostenere le spese per «Magika 2019», ov-

vero la festa di Capodanno, che anche quest'anno sarà organizzata in piazza dei Signori. All'ombra della Basilica palladiana arriverà l'evento curato dalla società vicentina «Vgest» e sostenuto da Confcommercio e altri sponsor, che prevede una serie di attività per richiamare pubblico di tutte le età: si inizia alle 16 con l'apertura di una «baita di montagna» in piazza Biade, dove saranno distribuite bevande calde e risuoneranno le musiche per bambini; alle 18 aprirà i battenti il bar all'aperto allestito in piazza dei Signori mentre alle 22 inizierà la serata musicale animata da dj-set e ballerine, che durerà fino alle 2 del mattino. L'evento richiamerà in centro storico migliaia di persone e per questo il tema della sicurezza

sarà oggetto di attenzioni ad hoc: «Mercoledì (domani, ndr) faremo il punto in prefettura per le misure di sicurezza da mettere in atto – spiega il sindaco, Francesco Rucco – ma prevediamo già controlli rafforzati e la firma di ordinanze che vietino la distribuzione di contenitori di vetro e lo scoppio di fuochi d'artificio».

Oltre all'iniziativa dell'ultimo giorno dell'anno, però, ieri Palazzo Trissino ha annunciato anche la novità del presepe in piazza: in Loggia del Capitaniato, sotto la sala del consiglio comunale, sarà allestita nei prossimi giorni una «sacra famiglia» tutta in vetro e con lo scopo di raccogliere fondi per ripristinare il territorio dell'Altopiano colpito dal maltempo delle scorse

settimane. Il progetto è sostenuto da Confindustria, Confartigianato e Confcommercio e dall'associazione «Liberi pensatori», che ha coinvolto la storica vetreria di Murano «Badioli». Dalle mani del maestro vetraio sono state forgiate tre statue in vetro dell'altezza massima di un metro e del peso complessivo di 60 chilogrammi, che raffigurano Gesù bambino, Maria e Giuseppe e che saranno esposte in Loggia del Capitaniato, a ingresso e offerta liberi. Tutto il ricavato andrà alla raccolta fondi della Regione per l'altopiano e all'iniziativa di Coldiretti «Adotta in albero». L'inaugurazione del presepe è prevista sabato prossimo alle 17, per informazioni si può consultare il sito: www.comune.vicenza.it.

G.M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In piazza

Una festa di Capodanno a Vicenza. Anche quest'anno si torna in piazza dei Signori fino alle 2 del primo gennaio 2019. La festa inizia alle 16



ARCUGNANO/2. Durante la seduta di Consiglio



Il gruppo della Fidas che ha ricevuto la medaglia di recente. NICOLI

Medaglia alla Fidas per i trent'anni di impegno sociale

Al geometra Vettore in pensione un omaggio per il lungo servizio

Una medaglia, appositamente coniatata per l'occasione, è stata consegnata nell'ultimo Consiglio comunale al gruppo Fidas, presieduto da Alice Rancan, che in ottobre ha festeggiato i 30 anni dalla sua costituzione. E che è stato tra l'altro tra i promotori del gemellaggio tra i comuni di Arcugnano e di Ugento.

«Per tutto quello che hanno fatto per la comunità in questi anni – ha detto il sindaco Paolo Pellizzari – perché sono un motivo di vanto, gruppo tra i più importanti del territorio a livello provinciale per numero di iscritti e anche per donazioni». A ricevere il

riconoscimento dalle mani del sindaco il vicepresidente del gruppo Filippo Bortolon.

In apertura di Consiglio inoltre il primo cittadino ha consegnato un omaggio al geometra Valter Vettore, che dopo 27 anni di servizio all'ufficio lavori pubblici ha lasciato l'incarico per la pensione. «Grazie perché abbiamo ottenuto risultati molto buoni – ha detto il sindaco – e per la responsabilità dimostrata nel seguire e portare avanti i progetti tutelando l'ente pubblico». Ringraziamento condiviso da maggioranza e opposizioni. • L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COLDIRETTI. Al mercato di Campagna Amica



Gli alberelli di Natale fanno parte del progetto #adottaunalbero

Tornano anche oggi gli alberelli di Natale in aiuto all'Altopiano

Saranno forniti anche consigli
per preparare la tavola per le feste

«Oltre 150 alberelli venduti in poche ore, anche grazie alla collaborazione ed all'intraprendenza delle donne di Coldiretti. Un risultato che fa riflettere sull'amore dei cittadini per la loro terra e per le montagne, specie quando è l'ambiente ad aver bisogno dell'uomo». Così il presidente provinciale di Coldiretti Vicenza, Martino Cerantola ed il direttore Roberto Palù commentano il risultato dell'evento proposto ieri al mercato coperto di Campagna Amica, nell'ambito del progetto #adottaunalbero, con la collaborazione dei sindaci del territorio, della Comunità montana, degli Alpini e, naturalmente, della Regione, a seguito dell'evento che a fine ottobre ha colpito una vasta area

delle montagne vicentine, tra Enego ed Asiago.

La presenza al mercato coperto di Babbo Natale ha catturato l'attenzione dei bambini, che hanno consegnato le loro lettere con i desideri, ma anche richieste o semplici pensieri. Oggi spazio alla cura della casa in vista del Natale. In particolare, verranno forniti dei suggerimenti per preparare nel migliore dei modi la tavola per le feste natalizie. Verrà riproposta la vendita degli alberelli di Natale, frutto del lavoro artigianale di Cristina Panozzo, giovane imprenditrice agricola di Tresche Conca e dei giovani della Pro loco di Enego, nonché di un gruppo di agricoltori di Noventa. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA. Il gruppo sarà sabato in diretta in un centro commerciale

Fidas, appello via radio per cercare donatori

In undici mesi sono state raggiunte 5 mila donazioni
«Il dato in flessione sarà uno stimolo per fare di più»

Cinquemila donazioni garantite in undici mesi da 3.560 donatori: questi i numeri che testimoniano l'impegno e la generosità della Fidas Alto vicentino per il 2018.

Un anno che segna un leggero calo di donazioni, nonostante l'attività di promozione sia stata costante, grazie all'impegno quotidiano del gruppo di volontari, formato da una ventina di persone.

«Siamo orgogliosi del lavoro fatto nell'Alto Vicentino – afferma Fabian Mabel Veiga, presidente di Zona 7 di Fidas Vicenza – e il leggero calo di donazioni lo vogliamo leggere con positività, ritenendolo uno stimolo a lavorare ancora di più e meglio per aumentare i nostri numeri. La lettura dei dati, infatti, è sempre importante per migliorare l'operatività, quindi i risultati finali del proprio impegno. Il messaggio che vogliamo lanciare ai donatori è quello di essere sempre più attenti, sensibili e costanti».

L'appello al dono è chiaro, così come l'esigenza che i donatori siano ricettivi e non trascurino il proprio impegno, sia sotto il profilo del valore del proprio atto, che per mantenere sotto controllo lo



Il gruppo Fidas Alto vicentino festeggia 5 mila donazioni. DALL'IGNA

stato di salute personale, in un'ottica di prevenzione.

«Tra le novità registrate quest'anno – continua Fabian Mabel Veiga – c'è stata la gestione autonoma del centro ristoro, mentre non sono mai venute meno le attività di promozione del dono, veicolate anche attraverso eventi culturali, ma non solo».

Numerose le iniziative di sensibilizzazione per incentivare stili di vita sani ed un'attenzione al dono del sangue promosse nel corso del 2018: in particolare la rappresentazione teatrale con l'asso-

ciamento AgenDo, l'uscita alle piscine comunali con Radio Vicenza, divenuta un momento di incontro con un grande riscontro, e l'incontro al centro culturale islamico di Thiene. Il prossimo sabato, nel pomeriggio, al centro commerciale Carrefour di Thiene la Fidas Alto Vicentino farà una diretta con Radio Vicenza, durante la quale fornirà informazioni sul dono del sangue e, soprattutto, rivolgerà un accorato appello ad andare a donare prima delle feste. ● A.D.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LONIGO. È pronto un Fiat Doblò attrezzato

Trasporto disabili All'Auser arriva un nuovo pulmino

Il costo dell'operazione è sostenuto
dalla sponsorizzazione dei privati

Un nuovo mezzo acquisito con il sistema di mobilità garantita è entrato a far parte del parco macchine del circolo Auser di Lonigo. La cerimonia di consegna è avvenuta sul piazzale di villa Mugna alla presenza dei volontari, di numerosi cittadini e dei rappresentanti ufficiali dei comuni che hanno sostenuto l'iniziativa: oltre al vicesindaco di Lonigo Francesca Dovigo erano presenti i colleghi di Sarego e Alonte, Roberto Castiglioni e Leonardo Adami.

Il Fiat Doblò attrezzato, che la società Pmg Italia ha messo a disposizione dell'Auser con una convenzione in comodato d'uso della durata di quattro anni, consentirà ai volontari di migliorare il servizio di trasporto dei disabili che rappresenta una delle principali forme di attività del Circolo. Il costo dell'operazione è sostenuto dalle oltre venti ditte presenti nel territorio dei tre comuni che hanno effettuato una donazione, ottenendo in cambio la presenza del loro logo



La consegna del mezzo. ZONIN

aziendale sulla carrozzeria del mezzo. Dopo la benedizione del furgone, i tre sindaci hanno espresso il loro apprezzamento per l'operato dei volontari Auser, in particolare per il contributo prestato nel sostegno degli anziani e delle persone con difficoltà motorie.

Il presidente del Circolo Angelo Lovato ha ringraziato a nome degli oltre 50 operatori che ogni giorno, da ormai vent'anni, sono presenti per aiutare chi ha bisogno del loro aiuto. • **LZ.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONTECCHIO. Nella sede degli alpini in piazzale Don Milani ad Alte

«Sono libero dall'alcol Schiavitù di 20 anni»

Oggi la cerimonia per il 35° del gruppo Alcolisti Anonimi Testimonianze di chi è rinato grazie al continuo supporto

«Sono sobrio da un anno e 5 mesi». Lo dice con orgoglio e pudore Massimo (nome di fantasia per tutelarne l'identità), 35 anni, di Montecchio. Quasi incredulo di essersi liberato dalla terribile dipendenza dell'alcol iniziata quasi 20 anni prima. Sa che la strada è lunga ma dice: «Posso contare sul sostegno degli Alcolisti Anonimi». La sua storia è una delle tante, profonde, con la voglia di riemergere, di quelle raccontate da chi frequenta il gruppo che oggi festeggia un traguardo.

“1983-2018: 35 anni d'amore” è il titolo della riunione pubblica organizzata dal gruppo Alcolisti Anonimi di Montecchio-Alte, con sede in via Murialdo. L'evento,



Alcuni bicchieri vuoti. ARCHIVIO

aperto a tutti, è oggi dalle 9.30, con cerimonia nella sede degli Alpini in piazzale Don Milani ad Alte Ceccato. Massimo ha iniziato a bere a 18 anni, il sabato sera con gli amici. «Prima di andare in discoteca facevamo tappa al bar - racconta -. Bevevo per essere alla pari dei miei amici». Ma le bevute in compa-

gnia dei fine settimana diventavano, in breve tempo, la quotidianità nella solitudine. «Finito di lavorare e andavo al bar. Poi tornavo a casa a cena e, dopo, con la scusa di andare a prendere le sigarette tornavo sempre là, a bere. Non ne avevo mai abbastanza». Una situazione che diventa man mano ingestibile e peggiora dopo un grave lutto in famiglia. «Da quel momento, per reagire al dolore, non ho avuto più limiti - prosegue -. Finito il lavoro andavo al bar e ci rimanevo fino al mattino. È capitato più di una volta che i gestori dei locali mi facessero rimanere all'interno a dormire dato che non ero in condizioni di guidare: in strada sarei stato un pericolo per me e per gli altri». Poi, improvvisamente, la svolta. «Il mio datore di lavoro e mia madre mi hanno dato l'ultimatum: o cambiavo o avrei perso il posto di lavoro e

anche la casa. A me non importava ma loro hanno insistito e mi hanno convinto a rivolgermi agli Alcolisti Anonimi». Massimo non vuole, ha dei dubbi, ma si presenta a una riunione. «Uscito da lì sono andato al bar, pensavo fosse la mia zona di sicurezza - afferma -. Ma, per la prima volta non ho bevuto». Quel giorno ha segnato l'inizio della sua rinascita. «Tutto è cambiato, ora sto bene sia fisicamente che psicologicamente e ho anche recuperato i rapporti familiari. A chi beve e vuole smettere dico che ce la possono fare e di farsi aiutare».

Ma non c'è solo Massimo, che ce l'ha fatta. Giovanni (anche il suo un nome di fantasia, come gli altri, per tutelarne l'identità) faceva il camionista e iniziava a bere dalla mattina con un caffè corretto e poi andava avanti tutto il giorno. Alessia ha iniziato a 12 anni «per sentirsi grande». Sabrina riteneva invece il bicchiere la sua stampella contro le difficoltà: «Ammettere di essere alcolisti è il primo passo per farcela, non è importante il passato ma il presente», affermano. ● A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le Sms sono nate nel 1804 sotto Napoleone: oggi ne sopravvivono un migliaio
La riforma del Terzo settore le ha riconosciute come enti non profit
Svolgono per lo più attività ludico-ricreative, talvolta tappano i buchi della sanità
La trasformazione in Ets e la nuova sfida: offrire servizi anche alle imprese

di DAVIDE ILLARIETTI

C'è n'è in ogni città. Di solito è un edificio signorile, affreschi e cimeli impolverati e un vecchio portone, che si apre solo per eventi culturali. Via De Bonis a Verbania, via Monteleone a Palermo, via Dei Priori a Perugia. Altre volte è un palazzo moderno, un sito web agguerrito e uffici open space, come in via Calori a Bologna. Le società di mutuo soccorso in Italia sono nate nel 1804, sotto Napoleone; ne sopravvivono oltre un migliaio, anche se molti le davano per spacciate quarant'anni fa. Grandi, piccole, ricche e povere, hanno un'unica origine comune: quella di salvadanai «comunitari» creati lungo la Penisola dalla solidarietà collettiva. Le prime nacquero in istituti religiosi, o all'osteria. I fondatori – corporazioni artigiane o sindacati di lavoratori ante-litteram, uniti dall'esigenza di assicurarsi da infortuni e malattie – difficilmente avrebbero immaginato di finire in

Franca Maino, docente di Politiche sociali e del lavoro alla Statale di Milano e coordinatrice del Laboratorio di ricerca Percorsi di Secondo Welfare. I dati fanno impressione: nel 2017 secondo il Censis 44,1 milioni di italiani hanno speso risorse private (in totale 39,7 miliardi di euro) per prestazioni sanitarie non coperte dall'Ssn. Dodici milioni hanno invece rinunciato a curarsi a causa dei costi troppo elevati. Le mutue «di fatto rappresentano per questo bacino l'unica reale alternativa», avverte Maino. Il problema è che pochi sanno che esistono ancora. E cosa sono. Colpa (anche) della concorrenza del settore profit: a colpi di slogan, i concetti stessi di «mutualità» e «sussidiarietà» sono stati assorbiti col tempo – impropriamente – dalle compagnie assicurative. La differenza non è da poco: le Sms si compongono per statuto di soci con diritto di voto, non han-

ControCorrente

Le nuove sfide del mutuo soccorso

di DAVIDE ILLARIETTI

28

In soccorso delle mutue

un'anagrafe digitale, due secoli dopo. È successo nel 2017. La riforma del Terzo settore ha riconosciuto le mutue (Sms) come enti non profit, in ragione della loro missione sociale.

Nel frattempo cosa è cambiato? E cosa cambierà in futuro? I numeri anzitutto. Nel 1884 il primo censimento nazionale – ordinato dai Savoia – contava 857 società (operaie e non) di mutuo soccorso in Italia; nel 1904 erano 6.535 con 926.027 soci; poi il fascismo e, ancor di più, l'istituzione del Servizio sanitario nazionale (Ssn) nel 1978 ne decretarono il declino. Due anni fa le Sms registrate in Italia

erano 1.114 per un totale di 953mila iscritti, e in futuro sembrano destinate a diminuire ancora. In realtà, già oggi oltre metà delle associazioni sono «tecnicamente defunte»: quelle davvero attive sono 509 secondo la Fimiv, la Federazione italiana della mutualità integrativa volontaria. La maggior parte di esse svolge attività mi-

«L'offerta dei servizi strutturati è cresciuta proporzionalmente al bisogno delle famiglie che si vedono sempre più spesso costrette a rivolgersi al settore privato»

nor, di tipo ludico-ricreativo o culturale. Ventiquattro offrono servizi in campo sanitario: si concentrano soprattutto al Nord, in Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna e cercano di buona lena d'allargare il raggio d'azione su scala nazionale. Non mancano – si sa – gli spazi lasciati vuoti dalla sanità pubblica in ritirata.

L'offerta in crescita

«Tappare i buchi» assistenziali è diventata, negli anni, l'arte delle mutue integrative più dinamiche: dalle cure domiciliari alle spese odontoiatriche, dai trasporti alle visite specialistiche. «L'offerta di servizi strutturati è cresciuta proporzionalmente al bisogno delle famiglie che, purtroppo, nel nostro Paese si vedono sempre più spesso costrette a rivolgersi al settore privato», osserva

no scopo di lucro, offrono sussidi e prestazioni a soggetti in difficoltà economiche. In base alla nuova legge, ora hanno «tre anni di tempo per trasformarsi in associazioni e iscriversi al Registro unico del Terzo settore, mantenendo così il proprio patrimonio sociale». La mutazione implica diversi obblighi (contabili e statutari) ma altrettanti benefici: uno su tutti, l'accesso agli strumenti della finanza sociale. Delle 509 mutue attive in Italia non si sa, quante passeranno la prova. Solo una su quattro ha più di 400 soci; di questi, appena il 14 per cento hanno un'età inferiore ai 50

anni. Ma alcuni casi fanno ben sperare. La Società Pinerolese è tra le più antiche d'Italia e tra le prime ad aver imboccato la trasformazione in Ets; da piccolo operatore locale (2500 soci) ha creato una rete di servizi in tutto il Piemonte. Società come la Cesare Pozzo (86mila soci) o la bolognese Campa (37mila)

riescono già a competere con i grandi gruppi assicurativi. E si proiettano su nuove frontiere: attorno ai primi circuiti virtuosi tra mutue e cooperative socio-sanitarie sono nati, negli ultimi anni, veri e propri «bacini» di welfare comunitario. Alla rete si sono allacciati enti pubblici e privati, Confcommercio, Confindustria e Legacoop (per dirne alcune) dal Trentino all'Abruzzo passando per la Liguria. Per uscire dall'angolo «i piani di welfare aziendale rappresentano un'opportunità che alcune Sms hanno già saputo cogliere, offrendo servizi non più solo ai cittadini, ma anche alle imprese. È una sfida da non perdere», osserva Maino. Il rischio altrimenti, è che i benefici previsti dal Ccnl «finiscano in buoni benzina o buoni acquisto per i dipendenti. La salute verrebbe ancora una volta trascurata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I principi della mutualità

509

Società di Mutuo Soccorso (Sms) attive su 1.114 censite nel 2016



953.000

I soci iscritti alle mutue aderenti a FIMIV (Federazione italiana della mutualità integrativa volontaria)

1

Natura non lucrativa: le Sms perseguono finalità di interesse generale svolgendo attività a vantaggio dei propri soci e assistiti in ambito sanitario, socio-sanitario e assistenziale

2

Porta aperta: ogni cittadino può diventare socio e utente senza selezione o discriminazione per condizioni soggettive e individuali, ma nel rispetto di regole prudenziali generali per garantire la sostenibilità della gestione

3

Centralità del socio: nel rispetto della dignità umana, della partecipazione democratica, della trasparenza degli atti, della responsabilità sociale e dell'etica comportamentale

4

Partecipazione democratica: i soci partecipano liberamente e democraticamente alla designazione dei componenti degli organi societari e ai processi decisionali

5

Partecipazione contributiva e solidarietà: le Sms operano secondo il principio solidaristico della ripartizione tra tutti i soci degli oneri derivati dallo stato di bisogno, opportunamente riconosciuto e regolamentato, di alcuni tra loro

6

Responsabilità sociale: la reciprocità dell'assistenza si fonda sul rapporto fiduciario e sul rispetto responsabile delle regole condivise e codificate nell'interesse di tutti i soci

Cosa fanno



Trattamenti e prestazioni socio-sanitarie in caso di infortunio, malattia ed invalidità al lavoro



Sussidi in caso di spese sanitarie sostenute dai soci per la diagnosi e la cura delle malattie e degli infortuni



Servizi di assistenza familiare o contributi economici a familiari di soci deceduti



Contributi economici e servizi di assistenza a soci che si trovino in condizione di gravissimo disagio economico



Promuovono attività di carattere educativo e culturale

10

Autonomia gestionale: l'attività mutualistica è una funzione autonoma e sovrana delle Sms sia nella raccolta contributiva sia nell'erogazione delle prestazioni; le Sms non delegano la propria gestione o promuovono le attività di terzi

9

Controllo e trasparenza: l'attività mutualistica, attraverso i suoi amministratori, deve garantire ai soci la correttezza e la trasparenza degli atti e delle forme di rendicontazione

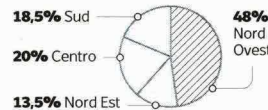
8

Sussidiarietà: le Sms sono impegnate nella realizzazione di un sistema di welfare inclusivo, sussidiario al SSN, integrato tra soggetti pubblici e soggetti privati non profit, aperto e continuativo tra il mondo del lavoro e società civile

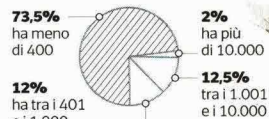
7

Recesso unilaterale a favore del socio, assistenza per tutta la vita: nessun socio può essere escluso a seguito dell'aggravamento del suo indice di rischio quando, per ragioni di malattia o di vecchiaia, egli ricorra con maggiore frequenza alle prestazioni

Dove sono



Numero soci



LA SPESA SANITARIA IN ITALIA NEL 2017

153,8
miliardi di euro

PUBBLICA
114,1 miliardi

PRIVATA
39,7 miliardi



Le prestazioni **44,1 milioni** gli italiani che hanno scelto il privato per 150 milioni di prestazioni sanitarie **12,1 milioni** hanno invece rinunciato a curarsi per il costo troppo elevato delle prestazioni

Fonte: RBM-Censis (2018)

Corriere della Sera - Infografica Sabina Castagnaviz

Sotto l'albero il sostegno a un progetto?
Dodici idee per rendersi utili: dalla patente
per le donne Maya al vaccino in Africa,
dai restauri all'arrampicata per i disabili
Con una spesa contenuta si può contribuire
a realizzare un sogno o a coltivare speranze
Ecco una bussola sotto la soglia dei 100 euro

Natale solidale Come donare sicuri

di MARTA GHEZZI

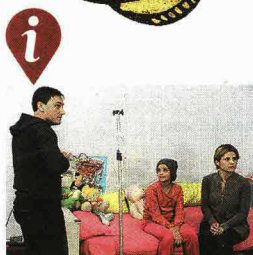
Cure o diritti, donare sicuri a Natale

di MARTA GHEZZI



Cisv

Imparare a guidare per riscattarsi dalla povertà. Cisv sostiene a Nebaj, in Guatemala, l'emancipazione delle donne Maya. Dona: 50 euro per una patente, regalisolidali.cisvto.org



Ail

Cure domiciliari invece che in ospedale. Nel calore di casa, seguiti da un'equipe medica. Dona: 70 euro per la cura domiciliare a un malato di leucemia. shop.aill.it



Ciai

Per una famiglia che vive nelle zone rurali del Burkina Faso, in Africa, possedere una capretta può fare la differenza. Il latte è utile per il consumo familiare, serve per produrre il formaggio e l'eccedenza può anche essere venduta con regolarità al mercato. Gli operatori di Ciai onlus seguono le famiglie che ricevono un animale e le aiutano, in molti casi, anche ad avviare un piccolo allevamento. Dona: 30 euro per l'acquisto di una capretta, regalisolidali.ciai.it



Tra capo e collo

La formazione dei medici di domani è sempre più complessa. L'associazione «Tra capo e collo», creata da un gruppo di specialisti dell'Ospedale Niguarda di Milano, sostiene il percorso formativo dei giovani specializzandi in otorinolaringoiatria, con corsi in tutt'Italia e contratti formativi. Dona: 40 euro per adottare un otorino, tracapoecolloniguarda.com



Fondazione Corti

Il Lacor Hospital, fondato sessanta anni fa da Piero e Lucille Corti, è il più grande polo ospedaliero non profit di tutta l'Africa Equatoriale. Accoglie 250 mila pazienti l'anno. Soprattutto donne e bambini. La diagnosi di malattie infettive è fondamentale. Dona: 25 euro per una prima visita e gli esami di un malato di tubercolosi o di aids, fondazionecorti.it/cosa-puoi-fare-tu/dona



Dynamo Camp

Il gioco regala gioia, spensieratezza e aiuta a crescere. Dynamo Camp è un'esperienza di svago e sport per bambini affetti da gravi patologie. Dona: 50 euro per due ore di arrampicata, dona.dynamocamp.org



Aism

La sclerosi multipla giovanile è insidiosa e più difficile da accertare. Fondamentale arrivare in velocità alla diagnosi. Dona: 30 euro per velocizzare i tempi di diagnosi, sostienici.aism.it



Fondazione Tog

Il futuro di un bambino con una patologia neurologica dipende dalla riabilitazione. Dona: 60 euro per un'ora di terapia a settimana, togethertogo.org



Fai

I lavori di restauro, partiti da un anno, stanno portando alla luce il meraviglioso pavimento del salone delle Grottesche del Castello della Manta, a 40 km da Torino. La decorazione, realizzata nel Cinquecento, è in stucco con finiture in polvere di marmo, lavorato a finte tarsie. Diviene visibile grazie a un lavoro di restauro con pennelli, bisturi e tampone. Dona: 50 euro per proteggere un metro quadro di pavimento, restaurifai.it



Libera

La lotta alle mafie si gioca anche in prima persona. Prendendo parte a un campo in un bene confiscato. Dona: 50 euro per far partecipare un giovane in difficoltà, libera.it



Enpa

Un animale salvato dalla strada che vive in rifugio non può essere dato subito in adozione. Prima di essere accolto in una famiglia, deve riconquistare la salute. Fra le cure più urgenti, ci sono le vaccinazioni per le malattie potenzialmente mortali. Dona: 25 euro per un vaccino polivalente, comunicazioneviluppoenpa.org/donazione-cura



Amnesty International

Davanti a una possibile condanna a morte si interviene subito, senza esitazioni. Mobilitando tutte le forze in campo, per raggiungere l'obiettivo: salvare una vita umana. Ma occorre essere veloci anche nei casi di violazione dei diritti. Dona: 35 euro, contribuisci a promuovere un'azione urgente in difesa di chi vede violati i propri diritti, amnesty.it/sostienici

ILLUSTRAZIONE DI ALBERTO RUGGERI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SOLIDARIETÀ. La piccola, 4 anni, soffre di una grave forma di epilessia. Genitori e amici in campo

Una candela per aiutare Emma

Stefania Longhini

La luce della speranza per Emma e tutti i malati di epilessia. Simboleggiano questo le candele di Natale messe in vendita in questi giorni anche in Altopiano per sostenere l'Associazione Epilessia Emilia Romagna. Candele che, non a caso, profumano di peonia, il fiore degli dei, a cui per secoli è stata associata una funzione curativa, utilizzando le radici come antiepilettico naturale. L'iniziativa ad Asiago è partita per aiutare Emma, quattro anni,

affetta da sindrome di Lennox-Gastaut, manifestatasi quando aveva due mesi, caratterizzata da crisi quotidiane, farmacoresistenti, associate a deterioramento cognitivo. «Coi farmaci, anche sperimentali – spiega Gabriele Fontana, il papà – siamo riusciti a diminuire gli episodi. Ora se ne manifestano due al giorno, molti meno rispetto a prima. Fisicamente Emma è robusta, ma non cammina e non parla».

Sono continui i controlli e i ricoveri in ospedale, in un centro specializzato di Bologna, con l'aiuto dell'associa-



Emma assieme ai genitori

zione Epilessia Emilia Romagna.

«Unire le forze – spiega il presidente dell'associazione, Tiziano Levorato – per supportare la ricerca e diffondere la conoscenza della malat-

tia è il nostro obiettivo».

Dimostrando una grande sensibilità, un amico della famiglia Fontana, Andrea Rodeghiero, ha sentito il bisogno di fare qualcosa assieme a Luca Dal Pozzo e Matteo Baù, dando avvio alla vendita di candele. Ma tanti altri sono i progetti che il gruppo di amici intende realizzare.

«Il ricavato della vendita delle candele – spiega Andrea Rodeghiero – è finalizzato all'acquisto di un macchinario che permetterà di accorciare i mesi di attesa per alcuni esami diagnostici». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ASSOCIAZIONE E' NATA PER SUPPORTARE LE FAMIGLIE E PER CONTRIBUIRE ALLE ATTIVITA' MEDICHE

“L'Isola che c'è”, un porto sicuro per i giovani seguiti dall'Hospice pediatrico di Padova

Si chiama “L'isola che c'è” ed è un porto sicuro per le famiglie che si trovano a varcare la soglia del reparto di Hospice pediatrico dell'ospedale di Padova. Una struttura di eccellenza, un reparto che esiste dal 2008 e che è il centro regionale di riferimento per le cure palliative e la terapia del dolore. Di fronte alle gravi difficoltà sanitarie che devono affrontare, i bambini e i ragazzi che frequentano il reparto, affetti da malattie inguaribili e costretti a convivere con diverse disabilità, sanno di poter



contare sul supporto dell'associazione, nata nel 2010, per affiancare il team medico che li segue.

“L'Isola che c'è” è stata voluta da un gruppo di genitori, in parte come forma di gratitudine

verso gli operatori sanitari e in parte con la volontà di aiutare altre famiglie che si trovavano a vivere le stesse difficoltà. Rendere la qualità della vita il migliore possibile e creare una sensibilità sociale che eviti ogni forma di mortificazione nei confronti di chi vive queste realtà sono gli obiettivi primari, perseguibili affiancando psicologi e fisioterapisti, proponendo un sostegno educativo e pedagogico, raccogliendo denaro per l'acquisto di macchinari, organizzando soggiorni estivi e con-

ferenze formative. Tutte iniziative svolte in sintonia con le istituzioni e che richiedono notevoli esborsi economici.

Proprio per questo l'associazione ha promosso una vendita di panettoni, che ha ottenuto un'ottima risposta. Ma i bisogni sono ancora tanti. Chiunque voglia contribuire alle attività de “L'Isola che c'è” o informarsi sulle esigenze dei giovani ospiti del reparto può farlo visitando il sito internet www.lisolachecepadova.it o l'analoga pagina Facebook.



L'INIZIATIVA. Presentata la gara in piazza



La presentazione della gara ieri mattina in piazza dei Signori

“Energia e sorrisi” fa rotta sull’Africa per il rally solidale

**Il team berico donerà impianti
fotovoltaici e vestiti per bambini**

Il rombo delle enduro in piazza dei Signori è il segnale che l'avventura è iniziata. Sì, perché anche se l'Africa Eco Race comincerà ufficialmente il primo gennaio, il team EeS - Energia e sorrisi è già pronto per la nuova missione di solidarietà. Ieri mattina, all'ombra della Basilica palladiana, Giampietro Dal Ben ha annunciato la partecipazione della squadra alla gara che per l'associazione da lui fondata si trasforma sempre in una mano tesa verso le popolazioni più povere del mondo. Alla presenza del ministro Erika Stefani, dell'assessore alle attività sportive Matteo Celebron e del presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti, il team ha ringraziato gli sponsor e suo-

nato la carica. Tutto avrà inizio il 28 e il 29 dicembre, tra Montecarlo e Mentone. Poi i concorrenti si sposteranno in Marocco, dove si accenderanno i motori della gara, con la prima tappa da 660 chilometri. L'itinerario toccherà il Marocco, la Mauritania e il Senegal, per un totale di 6.750 chilometri che i 166 concorrenti percorreranno in 14 giorni. Con Dal Ben, a bordo delle moto (dove sventolerà il Leone di San Marco) ci saranno Enrico Perronato e Giovanni Moretto, che consegneranno alle famiglie africane impianti fotovoltaici, vestiti per bimbi e materiale di sport e solidarietà e corriamo con la voglia di donare». • L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cerimonia

Le targhe consegnate dal Comune

Il Comune di Thiene ha consegnato anche 13 targhe a cittadini, gruppi e istituzioni che si sono distinti per meriti e per gli speciali traguardi raggiunti: il progetto di inclusione sportiva "Baskin Thiene"; Oscar Cenci, maestro di Tai-Chi; il progetto "Pallanuoto Bears Thiene"; Luca Rigoldi, campione europeo dei pesi supergallo; il gruppo di lettori volontari "Babirusa"; Valter Covolo, Marilena Anzolin, Albano Pettinà, Domitilla Carollo e Loretta Nicolussi, volontari che assicurarono l'apertura al sabato pomeriggio della biblioteca; Riccardo Roan, regista e sceneggiatore; Marina Filiputti, poetessa; ConfAgricoltura, Confederazione Italiana Agricoltori e Federazione Provinciale Coldiretti; Teresa Ciscato, organizzatrice della Festa del Ringraziamento; l'azienda C.S. Bertollo per i 50 anni di attività; la onlus "Accademia Kronos Thiene"; Anna Maria Dalla Rovere, fondatrice della sezione femminile della Croce Rossa di Thiene di cui è stata presidente per 25 anni. **A.D.I.**

» RIPRODUZIONE RISERVATA



CASSOLA. Durante la serata raccolti 7625 euro

Dalla cena solidale arriva un aiuto a S. Tomaso Agordino

Maroso: «Ancora una volta
uniti per una causa comune»



Un'immagine della cena di solidarietà di Cassola

Enrico Saretta

Il ricavato della cena solidale di Cassola va al Comune di San Tomaso Agordino. I 7.625 euro raccolti durante la serata di beneficenza saranno devoluti al paese del Bellunese colpito dal maltempo abbattutosi sulle montagne venete.

Alla serata, promossa con il patrocinio dell'Amministrazione in collaborazione con tutte le associazioni della municipalità, hanno partecipato quasi trecento persone. Tra i presenti, in qualità di ospite d'onore, c'era anche Daniel

Colloi, uno degli amministratori del Comune di San Tomaso, invitato con tutta la sua famiglia a prendere parte alla conviviale e a dare testimonianza dei danni provocati dal maltempo.

«Il suo racconto è stato molto toccante e al tempo stesso terribile - ha detto il presidente della Pro loco di Cassola Giovanni Maria Bizzotto - ed ha veramente colpito tutti».

«Ancora una volta - ha chiosato il sindaco Aldo Maroso - la nostra comunità ha dimostrato di essere molto generosa e di saper lavorare assieme per una causa comune». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Risponde
Elisabetta Soglio

Capitale del Volontariato La vittoria di Padova, una sfida da giocare insieme

Scriveteci

Aspettiamo i vostri suggerimenti e le vostre riflessioni. Potete inviare i contributi all'email della redazione buonenotizie@corriere.it o via posta indirizzandoli a Corriere della Sera «Buone Notizie», via Solferino 28, 20121 Milano

Gentilissima Elisabetta, volevamo condividere con lei e con il vostro settimanale la soddisfazione e la buona notizia che ci ha regalato la Giornata internazionale del volontariato: Padova sarà la Capitale europea del volontariato 2020. Il 5 dicembre scorso infatti ad Aarhus in Danimarca il Cev - Centro europeo del volontariato ha proclamato come vincitrice la nostra città. Si apre ora un lungo percorso che coinvolgerà tutto il volontariato padovano, con una apertura al Veneto, all'Italia e all'Europa. Speriamo possiate essere con noi in questo ricco e coinvolgente cammino.

Emanuele Alecci
Presidente Centro Servizio Volontariato
provinciale di Padova

Caro presidente,
siamo davvero contenti di poter amplificare questa bella notizia che abbiamo aspettato in queste settimane condividendo la vostra attesa. Il riconoscimento è molto importante e siamo sicuri che potrà diventare una occasione per tutto il mondo del

volontariato: perché se è vero che i dati Istat del 2015 certificano l'esistenza di un esercito di circa 5,5 milioni di volontari (ai quali vanno aggiunti quelli che dedicano ore delle proprie giornate a servizi vari, ma non sono censiti all'interno di alcuna organizzazione), nei raffronti con l'Europa non siamo tra i Paesi più virtuosi e altre nazioni hanno sviluppato in modo più diffuso rispetto a noi l'abitudine all'impegno altruistico, a favore delle persone o dell'ambiente. Ecco perché davvero il 2020 può diventare il momento in cui si rilancino il significato e il valore collettivo del volontariato. Abbiamo avuto modo di vedere in azione gli amici del Csv di Padova durante la settimana di Solidaria: avete energia, idee, passione e competenze. Il nostro auspicio è che per programmare e gestire il 2020 ci si faccia promotori della creazione di una rete estesa e diffusa su tutto il territorio che possa coinvolgere i Csv, il Forum del Terzo settore, il mondo cooperativo e delle fondazioni, le Università e tutti i soggetti che hanno voce in capitolo. In questo modo, caro presidente Alecci, sarà davvero un «cammino ricco e coinvolgente»: e, ci conti, Buone Notizie già da ora è al vostro fianco.



CSV. Questa sera alla basilica di San Felice **Festa delle associazioni con il coro Joy Singers**

È in programma per stasera, alle 20.30 alla basilica di San Felice, il concerto dei Joy Singers con cui il Centro di servizio per il volontariato, in occasione della Giornata internazionale del volontario, festeggerà le associazioni di Vicenza e provincia. La serata inizierà con la "Premiazione dell'associazione dell'anno", votata dai vicentini per il contributo portato alla comunità. «È un onore poter premiare una nuova associazione e festeggiare insieme gli obiettivi raggiunti. Non è mai un

traguardo - il commento del Presidente del Csv Marco Giancesini - ma un nuovo punto di ripartenza con più entusiasmo e nuove energie».

Riceveranno il premio i vincitori dell'8ª edizione di "Racconta le azioni solidali vicentine", che con immagini, video o racconti hanno saputo cogliere momenti di solidarietà. Il coro Joy Singers, diretto da Andrea D'Alpaos, celebra i 20 anni di attività: il repertorio spazia dal gospel al funky, dal soul al jazz. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CREAZZO. Consegnato il riconoscimento nel corso di una serata molto partecipata tenutasi nella chiesa di San Marco

L'Aido premia il comitato dei genitori

L'assessore: «Il supporto dato agli studenti e più in generale alla scuola è stato davvero prezioso»

Antonella Fadda

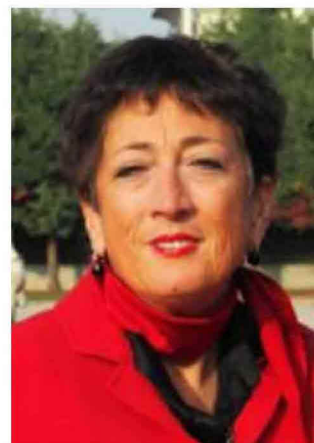
È andato al Comitato Genitori il riconoscimento morale del premio Aido "Notte di Natale" di Creazzo. Una serata di festa che ha coinvolto tante persone per il premio arrivato alla 28° edizione. E' stata la chiesa di San Marco ad ospitare la cerimonia che ha

visto protagonisti le mamme e papà degli studenti creatini, presieduti da Tania Rossi, che hanno ricevuto il premio per la "partecipazione attiva alla vita della scuola, promuovendo e sostenendo iniziative utili al buon funzionamento della stessa, a beneficio di tutti gli studenti delle scuole del comprensorio di Creazzo. A loro va il grazie di tutta la comunità". A consegnare il premio il vicesindaco, Carmela Maresca, e il presidente del gruppo donatori organi locale, Lino Alba. «Il loro supporto è davvero molto impor-

tante - ha detto Maresca - Non ultimo durante trasloco che si è reso necessario dopo i lavori per la messa in sicurezza della scuola Manzoni avvenuto in modo volontario, gratuito, e in tempo da record». Il presidente Alba, a sua volta, ha voluto ringraziare tutti quelli che in 28 anni hanno ricevuto il riconoscimento e quelli che, con le segnalazioni dei cittadini, potranno riceverlo. «Grazie anche a chi, in vari modi, collabora per questo evento», ha aggiunto. Erano presenti alla serata i rappresentanti di Aido provin-

ciale, Chiara Urbani, e del Centro servizi per il volontariato, Gianfranco Cappozzo, che hanno voluto ribadire l'importanza dei valori della donazione e del volontariato. Ad animare la serata ci ha pensato il complesso vocale "Libera Cantoria Pisani" di Lonigo, diretta dal maestro Filippo Furlan che hanno entusiasmato il pubblico con il loro repertorio di canti a cappella e libere interpretazioni spaziando dalla musica gregoriana e natalizia alle arie di De Marzi. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Carmela Maresca

